



# Venezia, una metafora planetaria

2 dicembre

Valentina Anzoise, Università Milano-Bicocca

[valentina.anzoise@unimib.it](mailto:valentina.anzoise@unimib.it)

# I dilemmi e minacce

---

- **Dissoluzione della simbiosi tra la città e la sua gente** (calo e cambio demografico (prevalere di city users), esodo verso la terraferma, declino attività produttive a favore di solo turismo e servizi → minaccia alla «manutenzione sociale» della città)
  - **Overtourism** (e nuove forme di turismo, v. Airbnb)
  - **Progressivo prevalere della logica e dell' «economia terrestre»** (1846, costruzione del ponte ferroviario (rottura dell'isolamento); 1869, stazione marittima (rilancio vocazione commerciale); 1932, Ponte del Littorio – poi della Libertà (individualismo dei trasporti), costruzione del polo industriale di Marghera (modernità/ progresso...))
  - **Rottura del fragile equilibrio del suo habitat unitario** (terra e acqua)
- 





**Piero Bevilacqua**, storico, scrittore e saggista. Nel 1986 ha fondato l'Istituto meridionale di Storia e di Scienze sociali (Imes), che tuttora presiede, e la rivista Meridiana, di cui è direttore

*Pag. 20-21, 23, 134-135*



# Venezia si svuota?

---

Nel 1871 Venezia contava oltre 128mila abitanti, il picco demografico si è avuto nel 1951 quando ha sfiorato i 175mila abitanti, per poi iniziare una lenta china che ha portato oggi a meno di **54.000 abitanti**.

Di contro, le stime sono di **52.000 turisti** al giorno che entrano in città (a dormire sei fermano molti meno), e circa **25 milioni/anno** (per una spesa media di 200 euro al giorno) – di questi più di 3 milioni dormono di fatto in terraferma...





**Salvatore Settis**, Archeologo e storico dell'arte, dal 1999 al 2010, Direttore della Scuola Normale di Pisa e anche se ormai in pensione e tuttora Presidente del Consiglio scientifico del Louvre

Salvatore Settis  
Se Venezia muore



Le città storiche sono insidiate dalla resa a una falsa modernità, dallo spopolamento, dall'oblio di sé. Di questa minaccia, e dei rimedi possibili, Venezia è supremo esempio. Dobbiamo ritrovarne l'anima, rivendicare il diritto alla città.

*pag. 43-44, 59-66*

# Fiscalismo demaniale



## POVEGLIA PER TUTTI

**IL TAR DA' RAGIONE  
AI 4550 VENEZIANI  
DEL MONDO**



Ci sono voluti **1038 giorni, 10 ore e 49 minuti** ma un organo dello Stato si è finalmente accorto delle *"finalità di indubbia rilevanza sociale e collettiva"* delle nostre proposte. Questo costringerà il Demanio ad uscire da un atteggiamento che il tribunale amministrativo definisce *"sopressessorio"*, *insomma dal perdere altro tempo*. Una prima grande vittoria per la nostra comunità. **Ed ora si va avanti!**

scrivici su: [associazionepoveglia@gmail.com](mailto:associazionepoveglia@gmail.com)

# Resistere al paradosso della conservazione vs theme parks









contrasto  
galleria

TESEOrte

presentano

# Gianni Berengo Gardin Venezia. Le grandi navi 3-16 novembre 2015

Inaugurazione martedì 3 novembre ore 18.30

L'artista sarà presente

Presso  
Biblioteca del Daverio  
Piazza Bertarelli 4  
20122 Milano

Orari:

lunedì - venerdì

ore 10.30 - 13 e 15-19

sabato

ore 10.30-13

Ingresso gratuito

Per informazioni:

Alessia Paladini

t. 339-7124519

contrastogalleria@contrastogat

Marco Tesese

t. 338-2823376

www.contrastogat.com

MILANO TODAY

Venezia, aprile 2013 / © Gianni Berengo Gardin /  
Courtesy Fondazione Forma per la Fotografia



23-24  
SETTEMBRE  
VENEZIA

**GIORNATE EUROPEE  
DEI MOVIMENTI PER LA DIFESA DEI TERRITORI  
PER LA GIUSTIZIA AMBIENTALE  
E LA DEMOCRAZIA**

23 SETTEMBRE >>>> h. 15.00 @ S.A.L.E. DOCKS  
WORKSHOP E ASSEMBLEA PLENARIA  
h. 20.00 CENA SOCIALE

24 SETTEMBRE >>>> h. 15.00 @ ZATTERE  
ACTION DAY! MANIFESTAZIONE ACQUA

RIOCCHIAMO LE GRANDI NAVI  
CHIEDIAMO GIUSTIZIA AMBIENTALE PER TUTTI I TERRITORI D'EUROPA!  
A SECURE: LIVE MUSIC ALLE ZATTERE CON CISCO E ALTRI OSPITI

INFO: COMITATONOGRANDINAVI NoGrandiNavi Venezia

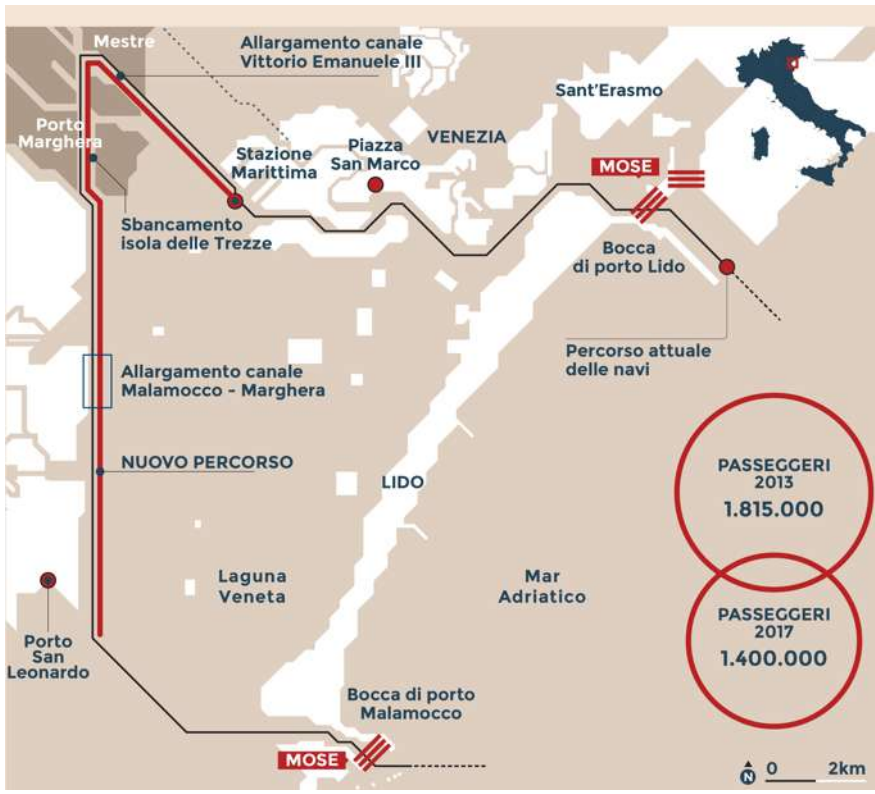
# Le grandi navi a Venezia

— Percorso navi merci    — Percorso attuale navi passeggeri

⋯⋯⋯ Percorso alternativo navi passeggeri sul canale delle navi merci  
⋯⋯⋯▶ via canale Contorta (da scavare)    ⋯⋯⋯▶ via canale Vittorio Emanuele III (da scavare)



ANSA centimetri



<https://quifinanza.it/finanza/quanto-pesa-economia-venezia-passaggio-navi-crociera/279466>

# Salvare Venezia?



L'alluvione del 1966 – nota anche con il nome di «**acqua granda**» - è stato un evento eccezionale che ha travolto la città con una marea eccezionale che ha raggiunto un'altezza record di 194cm.

Già all'inizio del XVI secolo, i dogi veneziani iniziarono a preoccuparsi della **salvaguardia di Venezia** e del suo porto: a tal fine deviarono i corsi dei fiumi che sfociavano nella laguna per evitare l'accumulo del limo e l'insabbiamento della laguna.



# MOSE *(Modulo Sperimentale Elettromeccanico)*

L'obiettivo del **Mose** è isolare, in caso di necessità, la **laguna di Venezia dal mare aperto**, evitando così l'allagamento della città durante i fenomeni di alta marea, grazie all'installazione di una serie di **paratoie mobili** nei tre varchi (Lido, Malamocco e Chioggia) che collegano la laguna di Venezia al mare aperto, detti anche "bocche di porto".

Tuttavia, i lavori iniziati nel **2003** non sono ancora stati terminati nonostante l'iniziale fine dei lavori fosse prevista per il **2016**. Se tutto dovesse procedere secondo i piani, il Mose adesso potrebbe essere inaugurato nel **2022** (sei anni di ritardo).

\*\*\* Oggi, siamo davanti a un bivio, difendere i centri storici dalle acque alte, favorire l'ambiente lagunare, salvaguardare la portualità? Tutti e tre gli obiettivi non si possono perseguire insieme...

<https://www.agi.it/cronaca/veneziamoseacquaalta-6554809/news/2019-11-15/>

<https://www.money.it/Mose-Venezia-costi-quando-pronto-fine-lavori>



# L'appello delle associazioni veneziane

---

**“Per salvare Venezia bisogna finire subito il Mose, a qualsiasi costo”.** È questo il ritornello che i vertici degli organismi oggi responsabili della “grande opera”, affiancati dalle Amministrazioni locali, hanno ripetuto a ministri e politici giunti a Venezia dopo il disastro della notte tra il 12 e il 13 novembre. Si tratta di un ritornello pericoloso secondo diverse realtà associative veneziane che hanno deciso a fine novembre di appellarsi al Governo **chiedendo ascolto, un cambio di rotta e l’impegno a rendere Venezia “città simbolo” a livello globale per una “innovativa capacità di gestione del cambiamento climatico in tutte le sue componenti ambientali, sociali ed economiche”.**

“La questione cruciale -scrivono le realtà veneziane- è che **le dighe mobili sono un progetto nato vecchio, intrinsecamente fragile** per la sua complessità e la sua rigidità, impostato su parametri progettuali obsoleti e su ipotesi di funzionamento dei dinamismi naturali e del cambiamento climatico che risalgono agli ultimi decenni del secolo scorso”.

\*\*\* [le realtà veneziane -dal Movimento [“per un'altra città possibile”](#) alla sezione locale di [Italia Nostra](#), dall'[Associazione Poveglia per tutti](#) a [Legambiente sezione Venezia](#)- hanno scelto lo strumento della lettera diretta al Comitato interministeriale per la Salvaguardia di Venezia e della Laguna (“Comitatone”) convocato a Roma lo scorso 26 novembre. Un tentativo di sollecitare l’apertura di un autentico e costruttivo dialogo]

---

Non solo: “Il livello di marea di 187 cm sul medio mare e soprattutto la dinamica da ‘vortice ciclonico’ della sua formazione stanno a dimostrare il **profondo mutamento delle condizioni meteo climatiche già in atto**. Non una emergenza occasionale dunque, ma un nuovo contesto di lungo periodo, nel quale dobbiamo aspettarci mutamenti ancor più grandi, **con prospettive di innalzamento del livello del mare comprese a fine secolo tra 50 e 100 cm**, che renderanno l’opera, ammesso che possa mai funzionare, del tutto inadeguata al suo scopo”.

La parziale realizzazione del Mose condotta finora avrebbe già prodotto “**molti danni alla morfologia lagunare**”, oltre ad aver “assorbito tutte le risorse per Venezia, **impedendo di fatto tutti gli altri interventi necessari**, come ad esempio quelli per il riequilibrio morfologico, per la riduzione della officiosità delle bocche, per il contrasto all’approfondimento, al livellamento dei fondali e alla perdita di sedimenti che stanno trasformando la Laguna in un braccio di mare”

Tratto da (è presente anche la versione integrale della lettera inviata al Comitato)

[https://altreconomia.it/salvare-davvero-veneziana/?fbclid=IwAR11EUjVOaA5xWn7ji54KvSICJFO0g\\_Z0\\_9GFKg\\_XYVfNk0kRRhKaw8c838](https://altreconomia.it/salvare-davvero-veneziana/?fbclid=IwAR11EUjVOaA5xWn7ji54KvSICJFO0g_Z0_9GFKg_XYVfNk0kRRhKaw8c838)

---



# La convenzione di Faro e le comunità di eredità

---

## **Art. 2**

- a. l'eredità culturale è un insieme di risorse ereditate dal passato che le popolazioni identificano, indipendentemente da chi ne detenga la proprietà, come riflesso ed espressione dei loro valori, credenze, conoscenze e tradizioni, in continua evoluzione. Essa comprende tutti gli aspetti dell'ambiente che sono il risultato dell'interazione nel corso del tempo fra le popolazioni e i luoghi;*
- b. una comunità di eredità è costituita da un insieme di persone che attribuisce valore ad aspetti specifici dell'eredità culturale, e che desidera, nel quadro di un'azione pubblica, sostenerli e trasmetterli alle generazioni future.*

[https://www.finestresullarte.info/flash-news/4976n\\_senato-vota-a-favore-convenzione-di-faro.php](https://www.finestresullarte.info/flash-news/4976n_senato-vota-a-favore-convenzione-di-faro.php)

---





# *Come to Venice* (di Benedetta Panisson)

---



## *Come to Venice*

a documentary by Benedetta Panisson



<https://www.benedettapanisson.com/>

<https://vimeo.com/111578992?fbclid=IwAR2EVFKjQO6t-QPHE9OH8O4ZKH7TFdYzn-Z0E7kVmSYXZUnLkODIfyPxWQ8>

---

